Venerdì 7 Luglio 1899

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 160.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

La colonizzazione dell'Eritrea

La Colonia Eritrea è una regione terribilmente spopolata. Sopra un territorio di *forse 100,000 chilometri quadrati* (compreso Assab) — esteso dunque più che tutta l'Alta Italia, unendovi l'Emilia — vivevano, secondo il censimento del 1893, 191,000 abitanti. E questo numero deve essere ancora diminuito in seguito alla guerra ed in seguito all'esodo di una parte degli habab e di una parte dei beni-amer; e *diminuirà probabilmente ancora per* l'attrazione che esercita Cassala e che esercitano le rive del Gasce e del Mareb sulle tribù semi-nomadi e semi-agricole dell'Eritrea.

Eppure — scartando accuratamente le esagerazioni degli ottimisti, come quelle dei pessimisti — abbiamo nella Colonia Eritrea *parecchi territori, a diverse altezze dal livello del mare,* in clima relativamente salubre, territori fertili e adatti alla coltivazione, così mediante contadini indigeni, come mediante contadini europei.

I territori della Colonia, rispetto a coltivazione ed a colonizzazione, possono essere divisi in due categorie generali, corrispondenti a due zone, secondo il clima e l'altitudine, cioè primo in *territori torridi* e secondo in *territori temperati*, e questa distinzione fu fatta fino nel 1892.

E, come è naturale, i *territori torridi* devono essere assegnati alla colonizzazione e alla coltivazione per via di indigeni; i *territori temperati* alla colonizzazione ed alla coltivazione per via di europei.

Appartengono alla prima categoria in generale tutte le terre lungo la riva del mare e — su su ascendendo per le profonde *quolle* — le terre che cingono l'Eritrea fino alla prima grande terrazza, la quale abbraccia i monti etiopici tra i 900 e 1100 metri sul livello del mare. La temperatura di questa zona sotto la terrazza va dalla media annuale di 30 gradi centigradi (l'isoterma più elevata *del globo abitato*) ai 25 gradi. In gran parte sono terre aride, buone alla pastorizia dei cammelli, sfruttabili dagli indigeni, che nel verno scendono al piano, in estate salgono ai monti, in piccola parte coltivabili, e forse riducibili a coltivazioni abbastanza produttive.

Appartengono alla seconda categoria, cioè alla zona temperata, alcune località della prima terrazza tra 900 e 1100 metri, sopra indicata, nonchè parecchi degli altipiani che giungono — sempre coltivabili — fino a 2700 metri di elevazione. Temperatura nelle *quolle* (valli) da 25 a 22 gradi, media annuale; negli altipiani, relativamente fresca e salubre, e corrispondente alle medie annuali *dell'Egitto*, di Sicilia e di Napoli.

Dal lato pratico, il problema della divisione delle terre in torride e temperate non si presenta in modo così semplice e chiaro, in primo luogo perchè molti territori della zona torrida si incastrano in quelli della zona temperata; poi perchè non si può (e potendo non sarebbe nè giusto nè saggio) dall'oggi al domani espropriare a forza gli indigeni dalle terre che possedono; in terzo luogo perchè gli abissini in generale amano i loro altipiani o *preferiscono coltivare colà. Infine molte* terre dell'altipiano sono troppo incassate fra i monti, troppo anguste e non hanno acqua sufficiente per una colonizzazione italiana.

La questione fu incominciata a studiare da questo punto di vista nel 1892 sull'altipiano abissino. L'anno successivo fu costituito l'*Ufficio del demanio e catasto*, il quale mano mano venne determinando le terre da decretare proprietà dello Stato sull'altipiano nei territori adattabili alla vita ed alla coltivazione italiana. Queste terre sono in grande parte nella zona dell'Asmara, nella regione del Serae e si estendono tutte intorno al forte di Adi-Ugri ed *alla colonia agricola di Godofelassi. In generale sono a poco meno di* 2000 metri di elevazione e si compongono di campi, qualificati come fertili da tutti coloro che con competenza li hanno visitati, in paese che, dicono, un tempo nutrisse oltre 200,000 abissini, mentre oggi, secondo il censimento del 1893, non ne nutre che 7991.

Ma questo territorio dell'Abissinia Eritrea non si può dire tanto sicuro da incominciarvi subito la colonizzazione italiana. Le condizioni di Abissinia non sono mutate, nè un trattato qualsiasi col negus-neghesti potrebbe dare affidamento di pace duratura. La colonia agricola di Godofelassi, fondata dall'on. Franchetti, corse due volte (nel 1894 e 1895 e nel 1895 e 1896) lungo e grave pericolo di essere distrutta. V'è bensì nel centro del Serae il forte di Adi-Ugri (costrutto nel 1892); ma non basta a difendere i coloni italiani; massime se, come è troppo facile, sorgono gelosia o nimicizia fra i bianchi ed i neri. In ogni caso una guerra di offesa o di difesa contro l'Abissinia avrebbe uno dei perni ad Adi-Ugri; e la spada di Marte non è la più adatta a foggiarne il falcetto dell'agricoltore.

Più indietro e più sicuri — sebbene non così fertili, non così estesi, non così comodi — sono, per una colonizzazione italiana, i territori del Metrè, dalla prima terrazza sopra indicata fino all'Asmara, territori già appartenenti all'antico convento di Bizen, che, si estendeva dall'Hamasen fino agli Assaorta, lungo i versanti che guardano dall'alto la conca di Massaua. Si trovano ben congiunti a Massaua mercè le due vie costruite sotto l'amministrazione Baratieri, che vanno una verso l'Asmara, l'altra verso Cheren: e quindi avrebbero ottime comunicazioni col porto e colla capitale. Ma sembra che non vi si potranno collocare che pochi piccoli gruppi di famiglie, poichè le valli del Metrè (Teroa e Mensa) sono invero assai rigogliose, ma piuttosto anguste, sassose e qua e là ingombre da scogli e da rupi.

Nella colonizzazione europea merita speciale menzione la conca di Cheren colla valle dell'Anseba. *Ormai* — dopo l'occupazione di Cassala da parte nostra e *le* vittorie sui dervisci — può dirsi completamente sicura, massime ora che nel Sudan sono gli anglo-egiziani. Cheren ha pur troppo cessato di essere la tappa del *commercio fra il Sudan* e il Mar Rosso: e pur troppo si battono l'anca i negozianti europei e non-europei che hanno le loro case a Massaua e i loro corrispondenti a Cheren. Ma Cheren potrà prestarsi alla colonizzazione italiana, perchè tutto all'intorno — nei Marea, negli Habab, nei Beni Amer, fino ad Agordat da un lato, fino all'altipiano di Nacfa dall'altro — *si incontrano* appezzamenti di terreno irrigabile e promettente il maggiore sviluppo agricolo.

Il compianto senatore Rossi aveva tentato di stabilire nella conca di Cheren una colonia di contadini, appoggiandoli ai missionari francescani, che hanno a Cheren la principale loro *residenza. I beni incamerati* dei Padri Lazzaristi assicuravano a parecchie famiglie lavoro molto retributivo. Ma la guerra del 1895 e 1896 ebbe il suo contraccolpo anche nei monti di Cheren, e soffocò nel nascere quella prova di colonizzazione.

Ora è tempo di riprendere lo studio del grave problema per trovare un qualche compenso al mantenimento della nostra Colonia, se pure la si vuole seriamente mantenere. Dato che si decida per la colonizzazione, il Governo deve provvedere alla sicurezza, alle acque, alle strade, alla concessione dei terreni in misura adatta alle forze.... Ma non deve farsi impresario della colonizzazione — come deve sorvegliare e prevenire che si sfrutti da capitalisti e da Società il lavoro dei contadini in Africa sopra la terre, delle quali essi dovrebbero diventare proprietari per costituire nella Colonia un piccolo mondo agricolo italiano.

Badiamo che l'esperienza altrui, ed anche la nostra, ci insegnano come gli indigeni poco e male si reggono al contatto cogli europei, ma cerchiamo che l'esodo degli indigeni dalla Colonia non *precipiti*. E' questione assai delicata, che esige nel governatore e nei suoi consiglieri — oltre un ingegno acuto ed una grande conoscenza delle cose d'Africa — un grande amore ed una grande fede nell'esito finale, un'attenzione ed un'applicazione diuturna che preparì le cose non solo a prevenire i mali presenti, ma che preveda e prepari il lontano avvenire destando e corroborando la perseveranza e la fermezza nei propositi, che pur troppo non sono virtù dell'Italia nostra.

UN GRANDE PESCECANE

pescato nel golfo di Trieste

Fra le molte barche peschereccie che si trovavano l'altro ieri mattina all'altezza di Miramar, a Trieste, a qualche miglio di distanza da terra, eravi anche quella di padron Emilio Giosafatti, nella quale si trovavano quattro suoi figli, che, come gli altri, avevano gettate in mare le reti. Attesero così fino a mezzogiorno e fatto un frugale pasto vollero ritirare le reti, ma si accorsero che esse pesavano fuori di misura. «Buono!» pensarono sulle prime, sperando di avere fatta *una pesca eccezionalmente* abbondante: ma la loro illusione durò un attimo poichè eglino cominciarono a provare delle scosse fortissime. Era dunque qualche pesce di straordinarie dimensioni quello che minacciava di strappare loro di mano le reti, per cui i pescatori accelerarono il lavoro, ritirandole nella barca al più presto possibile. *Non* andò molto che le avevano ritirate quasi tutte dall'acqua e allora videro a poca profondità un enorme pescecane. I poveretti, vedendosi in procinto di perdere la parte di reti che rendeva prigioniero l'animale, idearono di impossessarsi di lui tentando di allacciarlo con una corda. Ma appena il laccio toccò il corpo del pescecane, questo stritolò con le sue formidabili mandibole la corda. Non rimaneva ai pescatori che di tentare il solo mezzo che avevano a loro disposizione, cioè quello di ritirare le reti in un sol colpo. E così fecero. Il pescane, impigliato com'era nelle reti, non potè liberarsene e i Giosafatti ebbero la consolazione di deporlo nella barca dove lo legarono con delle corde, rendendogli impossibile la fuga. Col pescecane erano impigliati nelle reti dei *barboni, moli, folpi* ed altri pesci minuti, in considerevole quantità. Appena poterono farlo, i giovanotti si affrettarono a ritornare in porto e approdarono al molo n. 4. Ivi una moltitudine di curiosi si era affollata per vedere il pesce che dai competenti fu riconosciuto per la specie *Notidiano Capo-Piallo (Notidianus Griseus Gatton)*.

Il pescecane pesa quattro quintali e mezzo ed ha la lunghezza di 3 metri e 70 cent. Alcune ore dopo che si trovava in terra era vivo ancora. Venne tosto acquistato dai signori Nicolò Ranzatto ed Enrico Violin, i quali per alcuni giorni le terranno esposto a disposizione del pubblico in un locale in via di Carintia.

NOTIZIE ITALIANE

I provvedimnenti urgenti deliberati dai minisri.

Roma 6 — Il Consiglio dei ministri, tenuto oggi a Palazzo Braschi, autorizzò il ministro dei Lavori pubblici, Lacava, a prelevare dalle spese impreviste il fabisogno per proseguire i lavori del Policlinico e il monumento a Vittorio Emanuele, rinviando le opere di sistemazione di Piazza Venezia; autorizzò anche lo stesso ministro a provvedere di concerto con le Società ferroviarie all'acquisto del materiale rotabile occorrente al traffico ch'è gravemente danneggiato per la insufficienza di questo materiale.

Le Società anticiperanno i fondi secondo la convenzione stipulata che doveva far parte integrante del progetto sui maggiori crediti del Ministero dei Lavori pubblici per il quadriennio dal 1899 al 1903.

Nei rapporti del Ministero delle Poste, il Consiglio dei ministri autorizzò l'onor. Di San Giuliano a concordare i ribassi delle tariffe ed il miglioramento dello scalo di Brindisi con le Società ferroviarie, onde agevolare le comunicazioni fra Modane e Brindisi ed arrestare la deviazione dei passeggieri che accenna a verificarsi in favore di Marsiglia.

Il Consiglio dei ministri proseguirà subito l'esame dei provvedimenti *urgenti*, reclamati dagli altri Ministeri.

Contro i deputati che manomisero le urne

Roma 6 — Il giudice Mungo fu incaricato dell'istruzione del processo contro i deputati dell'Estrema Sinistra che manomisero le urne nella seduta del 30 giugno, impedendo così la votazione.

Il giudice ha citato parecchi deputati e giornalisti, come testi. Oggi egli interrogò i deputati Prinetti, Santini, Maury, De Riseis, ex-vicepresidente, e Talamo, ex-segretario della Camera.

Un incontro fra Guglielmo e il principe di Napoli.

Roma 6 — Partendo per la Norvegia a bordo dell'*Hohenzollern*, l'imperatore Guglielmo ha espresso il desiderio di incontrarsi coi principi di Napoli di ritorno dallo Spitzberg.

NOTIZIE ESTERE

Nuove gravi dimostrazioni nella Spagna.

Barcellona 6 — Le rivolte ricominciarono iersera. Un gruppo di giovani tirò sassi contro i negozi; i gendarmi caricarono i dimostranti che tirarono alcune revolverate a cui gendarmi risposero con altre revolverate. Tre gendarmi ed alcuni dimostranti rimasero feriti. Furono fatti diciotto arresti.

Dicesi che oggi verrà proclamato a Barcellona lo stato d'assedio.

Madrid 6 — Nel Consiglio odierno dei ministri Silvela dichiarò che i disordini degli ultimi giorni furono senza importanza (!). Lesse un dispaccio da Barcellona annunziante che colà la giornata è passata tranquilla. Nei disordini di ieri, gruppi di operai si misero dalla parte dei gendarmi contro i rivoltosi.

L'Imperatore Guglielmo a bordo d'una nave francese.

Bergen 6 — L'imperatore Guglielmo ha visitato stamane la nave scuola tedesca *Gneisenau* e la nave scuola francese *Iphigenie*.

Roma 6 — È qui molto commentata la visita fatta dall'Imperatore Guglielmo alla nave scuola francese *Iphigenie* nel porto di Bergen. Si vuole vedere in questo fatto un prodromo diretto a preparare la visita di Guglielmo all'Esposizione Universale di Parigi.

Volontari americani nelle Filippine.

Nuova York 6 — A quanto si afferma si organizzeranno 10 reggimenti di volontari per il servizio nelle Filippine.

---

(4) APPENDICE DEL *FRIULI*

JACOPO STELLINI

COMMEMORAZIONE
tenuta dal dott. prof. L. F. Ardy
nel 29 giugno 1899.

Ora, o Signori, nella vita del pensiero forza unica dell'attività sociale, il filosofo è quel germoglio, è quel generale d'esercito, è quel generatore elettrico. Dai solitari concepimenti del suo spirito si parte una voce potente che risuona in ogni intelletto, che trasforma l'umanità.

Si vuole che Giorgio Stephenson, il celebre ingegnere inglese che fece costruire la prima locomotiva, stando un giorno a guardare la lunga fila di carri che trascinati *dalla macchina* sulle rotaie di ferro, con imponente aspetto gli passavano dinanzi rapidamente, dicesse ad un suo amico che era con lui: ciò che imprime il movimento a tutto quel convoglio non è che la luce del sole!

Egli aveva ragione, giacchè il calore dei raggi solari aveva, nelle età preistoriche, prodotto quella lussureggiante vegetazione che formò lentamente quei vasti bacini carboniferi da cui oggi si trae l'elemento combustibile per produrre il vapore; ma se Giorgio Stephenson avesse pensato in quell'istante che la locomotiva non è opera della natura direttamente, bensì di *quel* sapere umano che dall'osservazione trae la *conoscenza* delle leggi generali, per applicarle ai vantaggi della vita, e che è frutto di lunghi studi sulla trasformazione del metodo logico, certamente, perfezionando il suo pensiero, avrebbe detto: ciò che imprime il movimento a tutto questo convoglio non è altro che la filosofia!

Questo in generale, ma se più particolarmente discendiamo a sfogliare la storia della civiltà, il filosofo è Confucio che per il primo proclama la legge suprema ed immutabile del dovere, è Socrate che smaschera i sofisti dimostrando l'ipocrisia delle loro dottrine, è Aristotile che apre all'umanità le leggi misteriose della ragione, è Cristo che, superiore al filosofo greco, dice ai miseri: siete tutti fratelli e figli d'un padre, e: beati quelli che soffrono per la giustizia, e: i primi saranno gli ultimi e gli ultimi saranno i primi. Il filosofo è Dante il quale quasi sei secoli prima di Camillo Cavour grida al Papa: guarda che tu non legittimamente unisci il pastorale colla spada; è Ugone Grozio che afferma l'esistenza d'un diritto naturale; è Giordano Bruno che in tempi di feroce reazione cattolica si oppone alla *bestia trionfante* della superstizione. Il filosofo è Bacone da Verulamio il quale dice agli uomini: badate, la vostra scienza del passato non è che fumo, ritorniamo da principio, cambiamo metodo, o sia l'osservazione acuta ed intelligente della natura la sola guida alle nostre speculazioni; è Emanuele Kant il quale ci avverte: guardate che la maggior parte delle cose che credete di conoscere non sono che forme soggettive del vostro pensiero; spogliatevi di voi stessi, e troverete la verità. Il filosofo è Mazzini che ai popoli d'Italia oppressi dallo straniero e dagl'interni tiranni grida: sollevatevi, Dio è con voi; è Erberto Spencer che, applicando ai fatti sociali le legge dell'evoluzione, ci persuade che tutto si trasforma, anche negli ordini civili, e distrugge per sempre gli ideali utopistici ed assoluti; è Roberto Ardigò il quale *insegna*: anche la psicologia è scienza positiva; studiate il pensiero coll'osservazione e coll'esperimento, e troverete le leggi recondite!

Ora a questi esseri privilegiati che nelle loro intuizioni bandiscono delle verità nuove, alle quali si conformerà l'ulteriore sviluppo della psiche umana, noi dobbiamo, o Signori, la più profonda, assoluta, incondizionata venerazione.

Nella sezione dell'Arte sacra all'Esposizione di Torino dello scorso anno si ammirava un quadro dell'Annunziazione della Vergine, che destò in *me* un vero tumulto di sentimenti e pensieri profondi. Esso portava per scritta il versicolo 29, capo I. dell'Evangelo di S. Luca: *Et cum vidisset, turbata est in sermone eius, et cogitabat qualis esset ista salutatio; Ed Ella, avendolo veduto, fu turbata dalle sue parole, e discorreva in se stessa quale fosse il significato di quel saluto.* L'artista aveva voluto rappresentare il momento psicologico immediatamente successivo alla salutazione angelica: *Ave, Maria, benedicta tu in mulieribus!* La Vergine tutta raccolta in se stessa appariva compresa da un misterioso terrore; l'angelo Gabriele inginocchiato innanzi a lei, le baciava riverente l'ultimo lembo della veste. La Vergine, quantunque non ancora ben consapevole del tremendo mistero a cui era *chiamata*, di portare in se stessa il Messia, l'aspettato dalle genti, il Dio incarnato, comprendeva tuttavia nella vaga tensione del suo bellissimo corpo e del suo purissimo spirito, che qualche cosa di nuovo, di meraviglioso, di sovrumano si compieva in lei, e taciturna e spaventata si ritraeva come da un pensiero terribile che superi la forza dell'immaginazione. Gabriele di forme non meno splendide ed avvenenti, parea dicesse: sì, io arcangelo, io uno dei luminari del cielo, io che siedo vicino all'Altissimo, io non sono più nulla al cospetto di te, creatura mortale, che ora dell'Altissimo e dei suoi imperscrutabili disegni sei tempio e dimora!

Ebbene, o Signori, se mi è lecito il paragone, il filosofo è nella vita del pensiero, come la vergine nella sublime leggenda cristiana. Come questa portava in se stessa i futuri destini dell'uomo risorto dalla sua abbiezione, così quello, affrontando e risolvendo i massimi problemi della realtà, porta nel suo cervello condensati il lavorio e la felicità di mille generazioni future; onde, se alcuno di noi ha la suprema avventura di avvicinare anche una sola volta un uomo di tal fatta, non solamente creda costui di aver abbastanza vissuto, come fu detto a Diagora di Rodi vincitore nei giuochi Olimpici, ma, non altrimenti dell'Arcangelo dinnanzi all'incontaminato corpo della Vergine trasformato in tempio divino, curvi il capo dinnanzi a quest'uomo, e gli baci riverente il lembo del vestito, perocchè quest'uomo è il gestante dell'avvenire, quest'uomo è il bersagliere più avanzato della civiltà, è il pontefice massimo del sapere, quest'uomo è, o Signori, l'essere che più si avvicina a Dio!

Re Leopoldo e la guardia nazionale.

Bruxelles 6 — Il re si fece riferire dai generali della guardia nazionale circa le dimostrazioni repubblicane, alle quali si associarono gli ufficiali e soldati della guardia nazionale. Il re si mostrò molto impressionato dai rapporti dei generali.

Voci di un movimento rivoluzionario nella capitale della Bulgaria.

Sofia 6 — Le notizie diffuse all'estero circa disordini avvenuti a Sofia, ove si diceva che il palazzo principesco sarebbe stato circondato dalle truppe, sono assolutamente false e tendenziose. La tranquillità e l'ordine sono completi a Sofia ed in tutta la Bulgaria. Il principe è partito colla madre e la famiglia per Euxinograd.

Un'attentato contro l'Emiro dell'Afghanstein.

Londra 6 — Da fonte russa si annuncia che venne commesso un attentato contro l'Emiro dell'Afghanistan.

L'assassino riuscì a ripararsi nel territorio russo dove fuggì pure il fratello dell'Emiro, istigatore dell'attentato.

Altre informazioni sulle condizioni morali di Dreyfus.

Parigi 6 — Dreyfus venne fotografato ieri mentre passeggiava nel cortile delle carceri di Rennes.

L'accademico prof. Havet che si trova presentemente a Rennes, e la cui moglie, com'è noto, è amica intima della signora Dreyfus, manda ad un giornale le seguenti informazioni:

« Lo stato morale del capitano Dreyfus è ottimo. Egli ascolta attentamente quello che gli si narra; domanda, fa raffronti, e combina con molta chiarezza di mente; egli parla correntemente senza provare più alcuna difficoltà nell'esprimere i suoi pensieri. Dinanzi al consiglio di guerra egli comparirà più come accusatore che come accusato. I suoi capelli sono incanutiti bensì, ma il suo corpo possiede ancora tutto il vigore di un tempo. Ha il portamento diritto, fiero; è un uomo il quale può benissimo ricominciare oggi o domani il suo servizio come ufficiale.

Quel che Dreyfus non riesce a spiegarsi è perchè il colonnello Henry abbia commesso tutte quelle falsificazioni. Ieri egli lavorò tutto il giorno e quindi oggi è un po' stanco.

Si è omai sicuri ch'egli saprà sopportare l'emozione che gli procureranno le rivelazioni di tutte le infamie commesse a suo danno.

Havet ripete poi particolari già noti sul trattamento inumano al quale Dreyfus era sottoposto all'isola del Diavolo. Dice che Dreyfus fu più volte colpito da insolazione, era spesso travagliato dalle febbri, ma non per questo mutò il trattamento dei suoi guardiani. Ma egli, sostenuto dall'energia dell'animo suo, giurò a sè stesso di vincere la tremenda prova, confidando nel finale trionfo.

Concludendo, Havet dice: Lo *Sfax* non ci ha ricondotto un fantasma. Dreyfus è uomo forte, e fiero il quale fra breve riassumerà il comando di soldati francesi ».

Il processo Dreyfus.

Parigi 6 — L'*Echo de Paris* crede che il processo Dreyfus dinanzi al Consiglio di guerra di Rennes, incomincerà il 31 luglio od il 6 agosto.

Una spada d'onore a Dreyfus.

Parigi 6 — Telegrafano da Washington: Agli Stati Uniti, nella Georgia, si è aperta una sottoscrizione per offrire una spada d'onore a Dreyfus. In poche ore si raccolsero duemila dollari.

Beaurepaire non la smette.

Parigi 6 — Quesnay de Beaurepaire in seguito alla pubblicazione del *Figaro*, raccontava per esteso la ridicola mistificazione di cui era rimasto vittima l'ex procuratore generale, scrive che nulla potrà soffocare la sua voce nè la sua inchiesta.

« Il sindacato dreyfusiano, egli aggiunge, erra se si crede vittorioso. Noi abbiamo armi ancora e piglieremo l'offensiva contro i traditori. Ridoto perchè sono stato mistificato, io vi dico soltanto: *a bentosto* ».

Bertillon collocato a riposo.

Parigi 6 — Il Consiglio municipale approvò la mozione chiedente il collocamento a riposo del perito Bertillon in seguito ai suoi errori nella perizia dei documenti del processo Dreyfus.

Il nuovo governatore militare di Parigi.

Parigi 6 — Si annunzia che il generale Faurebiguet sarà nominato governatore militare di Parigi, in sostituzione del generale Zurlinden che andrebbe al comando di un corpo d'armata.

Grande inondazione.

Housten (Texas) 6 — Una grande inondazione ha trasformato in un gran lago la valle del fiume Brazos, per un tratto di 50 miglia inglesi in lunghezza. Centinaia di case sono quasi coperte dell'acqua; molte sono crollate. Gli annegati sarebbero più d'un centinaio. Il danno sofferto dai piantatori, i quali sono la maggior parte negri, si calcola a circa 10 milioni di dollari.

Il venerdì santo in Prussia.

Berlino 5 — La Camera dei signori della Dieta prussiana approvò con grande maggioranza il progetto di legge, già votato dalla Camera dei deputati, col quale il venerdì santo è dichiarato giorno festivo.

L'arresto di un anarchico a Trieste.

Trieste 6 — È stato arrestato quest'oggi un tal Ugo Romboli, d'anni 24, da Forlimpopoli, designato dalla polizia italiana come un pericoloso anarchico.

Egli era già stato espulso dalla Francia e dalla Svizzera.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

7 luglio 1647 — Sollevazione del popolo di Napoli contro i dominatori stranieri, dalla quale si pone alla testa il pescivendolo Masaniello.

×

Un pensiero al giorno.

La vivacità spesso passa per spirito, come la collera per coraggio.

×

Cognizioni utili.

Muffa dei fusti.

La *Distillerie française* indica le due ricette seguenti per rimediare all'ammuffimento dei fusti.

a) Per una botte di 225 litri di capacità: sale da cucina gr. 40, perossido di manganese in polvere gr. 40, acido solforico conc. gr. 40, acqua bollente litri 1.

Queste sostanze introdotte tutte insieme nel fusto sviluppano cloro; si chiude, si agita il fusto e si lascia poi in riposo per 3 o 4 ore. Si riapre e si lava abbondantemente a più riprese, fino a che l'acqua esca chiara e senza odore.

b) Si versa in un po' d'acqua fredda nel fusto, s'introduce una catena di ferro e si agita vivamente in tutti i sensi per togliere lo strato di muffa che ricopre il legno; poi si vuota un'infusione bollente di farina di senapa e si agita ancora tre o quattro volte, fino a che la botte sia completamente raffreddata. Si risciacqua allora con acqua di calce, poi con acqua calda ed infine con acqua fredda. Per un fusto di un ettolitro bastano 100 gr. di farina di senape.

I pratici assicurano che le più ostinate muffe non resistono a questo energico trattamento.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

RIA
D

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.
INNESTARE (*in* n e *sta* re).

×

Per finire.

Il marito (arrabbiato) — Devo essere stato assai imbecille quando ti sposai.

La moglie Lo credo bene. Sono sempre gli imbecilli quelli che hanno fortuna.

PROVINCIA

Latisana, 6 luglio.

Prodromi elettorali.

A Latisanotta, grossa frazione di questo Comune, una sola maestra aveva l'incarico dell'insegnamento delle tre prime classi elementari. Per togliere un po' di peso alla maestra, per vero dire troppo gravoso, da taluno si era pensato di far iscrivere quegli alunni di II. e III. nelle classi corrispondenti di Latisana.

Finchè resse la pubblica istruzione locale il compianto dott. Girolamo Giacometti, tale progetto non potè effettuarsi, perchè questi la considerava una soluzione non pratica. Dopo la morte del dott. Giacometti, la Giunta adottò, senz'altro, il provvedimento, senza prima interrogare, come sarebbe stata buona regola, i maestri interessati.

È naturale, poichè in Municipio si considerano i maestri, soltanto quali stipendiati, ossia carne venduta! Così senza ottenere alcun profitto per gli alunni di Latisanotta, si sono danneggiati, nell'istruzione, quelli di Latisana. « Pezo el tacon del buso ».

A proposito di scuole.

Un maestro p. e. dopo varie ammonizioni, infligge una punizione, escludendo per alcuni giorni dalla scuola, qualche alunno incorreggibile. Il Direttore didattico approva l'operato del maestro.

Allora i genitori del punito, vanno a reclamare in Municipio, ed ecco che si redige un *ukase*, che annulla ciò che maestro e direttore hanno creduto doveroso di fare per il buon andamento delle scuole. È questo il modo di sostenere il morale di questi martiri dell'insegnamento?

Ancora una, per dimostrare la poca serietà dei nostri amministratori.

Quando si stabilì l'impianto di monumenti vespasiani, uno di questi venne assegnato nella Riva del battello, addossato ad un muro del sig. Marzio Taglialegne. La località prescelta oltre a non offrire alcuna utilità al pubblico, riusciva incomoda al proprietario, il quale cercò di opporsi in tutti i modi legali. Ci sarebbe stata la possibilità di accontentare il sig. Taglialegne e di offrire maggior comodità al pubblico. Ma nossignori; le deliberazioni buone o cattive della Giunta devono essere intangibili! I due sanitari del paese, chiamati in causa, trovarono giuste le opposizioni del sig. Taglialegne. Si fece intervenire il medico provinciale dott. Fratini (il quale conosce bene anche il disordine lamentato pel Cimitero) ed egli si associò al parere dei due colleghi di qui, anzi pregò il signor Sindaco di desistere dal suo progetto; ma ne ebbe in risposta, che il monumento si farà e... il monumento fu.

⁂

Bello stile burocratico municipale. Sopra una delle famose fontane, sta scritto: « È vietato alla fontana ogni lavacro »!

Pare accertato che le lavatrici protesteranno, ma intanto gli elettori potranno fare un buon lavacro domenica 19 corr. in Municipio, votando la nostra lista, che pubblicheremo domani.

Palustre.

Palmanova, 7 luglio.

Elezioni provinciali.

Le elezioni amministrative in questo mandamento seguiranno domenica 23 corrente, e non ancora si è tenuta parola sulla scelta dei consiglieri provinciali.

Alcuni elettori di questo capo Distretto trovano opportuno di proporre a consiglieri provinciali i signori avv. dott. Giov. Batt. Bossi e il notaio dott. Antonio Antonelli come persone probe, pratiche d'affari amministrativi, e che certo si occuperebbero del bene di questo importante Distretto.

Alcuni elettori.

Valvasone, 6 luglio.

Grave incendio.

Poco lungi da Valvasone v'è un casale di proprietà del dott. Marzona, ed affittato a certo Manarin Luigi. Oggi, verso le 3 e mezza pom. nel fienile del suddetto casale si sviluppava improvvisamente un violento incendio che distrusse in breve volger di tempo tutto il fieno contenutovi e danneggiò grandemente il locale.

Mercè il pronto accorrere dei paesani, con la pompa del Comune, si potè circoscrivere l'azione del fuoco, impedendo così che l'incendio assumesse maggiori proporzioni.

Si calcola che il danno sia di circa 2000 lire. Tutto era assicurato.

Sembra che la causa dell'incendio sia dovuta al fieno che non era ancora bene stagionato.

Nessuna disgrazia. *Z.*

Codroipo, 6 luglio.

Disgrazia — Contrabbando.

Ieri, certo Pituelli Luigi, d'anni 63, mediatore, essendo ubbriaco sfatto, cadde a terra in sì malo modo da fracassarsi la gamba destra. Fu prontamente medicato, ma ne avrà per una cinquantina di giorni, rimanendo inoltre imperfetto per tutta la vita.

⁂

Oggi, verso le 10, i carabinieri sequestrarono nel cortile dell'albergo « Alla Ferrata », un cavallo e carretta la quale conteneva circa 6 quintali di zucchero di contrabbando. Il contrabbandiere, che è ignoto, fuggì, nè finora si sa che direzione abbia preso. L'autorità sta attivamente ricercandolo. *C.*

Arresto. Ad Aviano venne arrestato l'oste Nascimbene Martini, colpito da mandato di cattura, perchè imputato di bancarotta fraudolenta.

Sentenza confermata. Perran Giacomo d'anni 63, condannato dal Tribunale di Tolmezzo alla reclusione per anni 1 e mesi 2 per ferimento, si ebbe confermata la sentenza dalla Corte d'Appello di Venezia.

Processo rinviato. Bortolutti Antonio d'anni 59, Cates Giuseppe d'anni 51, condannati dal Tribunale di Udine il Bortolutti alla detenzione per mesi 5, il Cates alla *reclusione* per mesi 6 e giorni 20 per ferimento e lesioni personali. La Corte d'Appello di Venezia pronunciò la sentenza che ordina la riassunzione dei testimoni.

IN TARCENTO.

Col primo aprile è stato aperto in Tarcento (casa Cappellari) l'Albergo « Alla Stazione » nuovamente abbellito.

Detto Albergo è fornito di birra e vini squisiti, e cucina calda a tutte le ore per comodo dei forestieri.

Il sottoscritto fiducioso nulla ometterà perchè siano fatti segno a tutte le premure ed attenzioni.

Pietro Trani
proprietario dell'Albergo Europa Udine.

Grande festa campestre a Santa Margherita. Domenica 9 corrente sul ridente colle dell'osteria al « Panorama », grande festa da ballo con distinta orchestra udinese diretta dal maestro Vittorio Barei, coi seguenti divertimenti: Cuccagne, trappolini, palloni areostatici, fuochi d'artificio e fantastica illuminazione del colle.

Inappuntabile servizio di Restaurant a modicissimi prezzi.

Orario speciale che, nel pomeriggio di detto giorno, sarà attivato dalla Direzione della tramvia a vapore Udine-San Daniele:

Andata.

Udine P. G.	Torreano	Ceresetto (S. Marg.)	Martignacco	Fagagna	San Daniele
14.—	14.20	14.23	14.28		—
15.15	15.38	15 40	15.45	16.5	16.35
15.25	15.48	15.50	15.55	—	—
15.10	16.—	16.3	16.8	—	—
16.50	17.10	17.13	17.18	—	—
18.25	18.48	18.51	18.55	19.15	19.45
18.43	19.3	19.6	19.11	—	—
20.15	20.35	20.38	20.43	21.5	21.35
22.15	22.35	22.38	22.43	23.5	23.35
23.30	23.50	23.53	23.58	—	—
0.50	1.10	1.13	1.18	—	—

Ritorno.

San Daniele	Fagagna	Martignacco	Ceresetto (S. Marg.)	Torreano	Udine P. G.
—	—	14.32	14.37	14.40	15.—
13.55	14.22	14.40	14 45	14.48	15.10
—	—	16.10	16.15	16.18	16.40
—	—	16.20	16.25	16.28	16.50
—	—	17.30	17.35	17.38	18.—
18.10	18.37	18.55	19.—	19.3	19.25
—	—	19.22	19.27	19 30	19.50
20.35	21.5	21 25	21.30	21.33	21.55
21.55	22.23	22.43	22.48	22.51	23 10
—	—	0.5	0.10	0.13	0.35
—	—	1.25	1.30	1.33	1.55

Saranno distribuiti in quest'occasione speciali biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto:

Udine porta Gemona-Torreano centesimi 55, Udine porta Gemona-Ceresetto 65, Fagagna-Ceresetto 55, San Daniele-Ceresetto lire 1.45; compresa la tassa di bollo.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

La chiusura del duomo di Gradisca per ragioni di sicurezza. In seguito agli accordi presi dalle autorità, il duomo di Gradisca venne ieri l'altro chiuso e con ciò sospese le funzioni ecclesiastiche che in esso si celebravano. Tale misura è stata decisa in seguito ai constatati guasti del tetto ed al pericolo che esso possa rovinare, causando qualche grave disgrazia.

La misura è quindi generalmente lodata; però la questione dei restauri pende già da due anni presso la Luogotenenza!

UDINE

La convocazione del Consiglio comunale. Come ieri abbiamo accennato, il Consiglio comunale dovrà essere convocato coi nuovi membri entro il mese corrente per la nomina del Sindaco e della Giunta municipale.

E di ciò ebbe ieri ad occuparsi nella seduta ordinaria la Giunta municipale cessante. Da quanto consta furono proposti due giorni, o il 21 od il 24 corr.

La decisione definitiva è stata rimessa ad altra seduta per attendere una relativa risposta della r. Prefettura

⁂

Già che siamo in argomento notiamo come nei ritrovi cittadini continua sempre animata la discussione sul modo con cui verrà risolta la formazione della nuova Giunta.

Generalmente prevale il concetto che si debba lasciare adito ai nuovi eletti di estrinsecare il loro programma, per cui la Giunta dovrebbe venire composta unicamente da quegli elementi.

Qualcuno accenna alla convenienza di una Giunta mista, data la quasi matematica consistenza delle forze dei due partiti nella cittadina Rappresentanza; ma si osserva che ciò non sarebbe punto giustificato dal momento che la maggioranza degli elettori ha approvato un nuovo programma, nè dal rispetto che i rimasti in carica devono verso i colleghi caduti.

Certo è che da lunga pezza di tempo l'Amministrazione del Comune non è passata per un periodo così critico come l'attuale.

Le modificazioni per la ricchezza mobile. Il ministro delle finanze, on. Carmine, provvederà a modificare l'esazione della tassa di ricchezza mobile nel senso di agevolare i contribuenti.

Ha perciò ripreso l'esame del progetto di legge su detta materia, compilato dall'on. Carcano, suo predecessore, e che alla chiusura della Camera trovavasi allo stato di relazione, ed applicherà per mezzo di circolari le norme e le disposizioni migliori ivi contenute a vantaggio dei contribuenti, specialmente quelle che comprendono la gradazione più razionale di alcune industrie e di alcune classi di professionisti.

La pubblicazione delle norme anzidette sarà fatta tra non molto.

Alle famiglie dei richiamati. Il *Giornale Militare* contiene un decreto del ministro della guerra per l'assegno alle famiglie dei richiamati sotto le armi.

Promozione. Fra i giovani vice segretari amministrativi di Intendenza che riuscirono vincitori del recenti esami di concorso per la promozione al grado di segretario amministrativo, notiamo i seguenti: Quargnali Antonio, Bellina Adolfo e Perotti Galeazzo di Udine.

Decesso. Ieri mattina alle 2, dopo lunga e penosissima malattia, moriva in Ronchi di Monfalcone l'ing. Adolfo Grablovitz, ora direttore tecnico del Consorzio d'acque dell'Agro monfalconese.

Nacque a Trieste il 1 agosto 1850; datosi agli studi largo ebbe largo campo di dimostrare il proprio ingegno ed attività non comuni.

Anche in Udine soggiornò a lungo quale ingegnere direttore del Consorzio Ledra. Ed in allora ebbe anche a studiare vari progetti per acquedotti in taluni Comuni della nostra provincia, tra i quali ricordiamo quelli di Gemona e San Daniele.

I funerali avranno luogo domani, sabato, alle ore 10 e mezza, a Ronchi di Monfalcone.

La grave disgrazia di ieri.

Un uomo sbalzato dalla carrozza.

Il tappezziere e sellaio Giuseppe Piutti, d'anni 29, abitante nella Corte Giacomelli, trovandosi a lavorare presso il noleggiatore di cavalli Giuseppe Colautti di Chiavris, alle 4 pom. di ieri, non avendo questi al momento disponibile alcun uomo, mandò il Piutti ad accompagnare una vettura, tirata da un cavallo, in città. In via Tiberio Deciani il cavallo, avendo perduto il morso, si diede a precipitosa fuga, ed il Piutti, nel forzarsi per trattenerlo, fu sbalzato a terra riportando contusioni ed escoriazioni alla testa, faccia, mani, ginocchi e la frattura della fibula sinistra al terzo inferiore.

Subito fu raccolto dai presenti e trasportato nella casa al n. 64, ove ebbe le prime cure dal medico D'Agostini, che in quel momento di là passava. Venne quindi accompagnato all'Ospedale ove fu accolto d'urgenza. Ne avrà per venti o trenta giorni.

Pericolo scampato. Ieri mattina, per poco la moglie e le figlie del signor Adelardo Bearzi non rimasero vittime d'una disgrazia.

Facevano esse ritorno ad Udine da S. Maria la longa, in carrozza tirata da due cavalli.

Lungo lo stradale di Palma, quasi di fronte a Cussignacco, i cavalli si impaurirono per l'incontro di un carro del 17° fanteria, coperto da un telone, dandosi a fuga. Il cocchiere tentò di trattenerli, ma non vi riuscì. Ad un tratto la carrozza andò a battere contro un paracarro, rimanendo fracassata.

Le signore ed il cocchiere precipitarono nel fosso, fortunatamente senza farsi alcun male, ed i cavalli continuarono la fuga pei campi, ove furono poco dopo fermati.

Le signore vennero in città poi, mediante una vettura pubblica.

Il processo dei preti. Il giorno 20 corr., avanti il nostro Tribunale, avrà luogo il processo in confronto di Domenico Del Bianco, tipografo, e Silvestro don Giuseppe, parroco di San Nicolò, imputati di diffamazione e ingiuria per mezzo della stampa a danno del Capitolo Metropolitano.

Questo processo doveva discutersi il giorno 3 giugno p. p., ma venne allora rinviato, per addivenire ad un componimento fra le parti, avendo il capitolo ritirata la querela.

Il tipografo Del Bianco accettò la remissione, non così però fece il parroco don Silvestro.

Domenica a Cussignacco. Causa il mal tempo di domenica scorsa la geniale sagra di Cussignacco viene trasportata a domenica 9 corrente.

Nel cortile del sig. Dispan vi sarà grande festa da ballo, su ampia piattaforma riccamente addobbata e sfarzosamente illuminata a gas ad acetilene, con scelta orchestra udinese diretta dall'egregio maestro Carlo Blasich.

Bollettari per compera bozzoli. Presso il negozio Marco Bardusco in via Mercatovecchio si trovano in vendita Bollettari per compera bozzoli.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 104, del 28 giugno 1899, contiene:

Le eredità di Cominotti Antonio fu Giov. Batt. e Momi Luigia decessi in Grions, il primo nel 5 giugno 1899, la Momi il 22 agosto 1898 vennero accettate da Ganzini Luigi di Pietro, nell'interesse e quale curatore di Cominotti Giuseppe e Cecilia.

— Morandini Teresa fu Carlo di Gemona, accettò tanto per sè che nell'interesse dei minori suoi figli, l'eredità abbandonata dal proprio marito Bonanni Carlo di Luigi morto in Gemona l'8 aprile 1898.

— Chiaradia Giacomo fu Antonio di Cordignano accettò l'eredità lasciata da Bignucciolo Anna ved. Chiaradia Giov. Batt. morta in Canova nel 4 gennaio 1899 nell'interesse dei minori Giacomo ed Antonio Chiaradia di lei figli.

— Corva Pasqua fu Daniele vedova Marmai di Cludinico (Ovaro), ha dichiarato di accettare per conto della di lei figlia minore Marmai Maria fu Giovanni, le eredità dei di lei avi paterni Gallo Maddalena fu Floreano, morta senza testamento in Cludinico nel 18 maggio 1885, e Marmai Nicolò fu Giov. Batt. morto a Cludinico l'11 aprile 1896.

— L'Intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 1, in Forni di Sotto, col reddito di lire 289.48.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

6 - 7 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	7 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	752.4	750.6	751.0	751.8
Umido relativo	68	51	67	—
Stato del cielo	ser.	misto	cop.	misto
Acqua cad. mm.	—	—	gocce	gocce
Velocità e direzione del vento	calma	2.NW	6.E	1 E.NE
Term. centigr.	20.6	26.0	19.4	19.6

6 Temperature: massima . . . . . 27.2; minima . . . . . . 14.9; minima all'aperto 13.2

7 Temperatura: minima . . . . . . 16.2; minima all'aperto 14.5

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi intorno ponente; Cielo sereno.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 6 luglio.

Fasolo Elio di Pietro, cursore comunale e portalettere di Artegna, imputato di peculato, contumace, fu ritenuto colpevole di appropriazione indebita e condannato a mesi 5 di reclusione, lire 43 di multa, ai danni e spese.

I MISTERI DI VENERE

Non vi spaventate del titolo, è un astronomo, il Marsillon, che ce li svela.

Appena il sole è scomparso dall'orizzonte, appare sul firmamento uno dei più belli e più splendidi pianeti dell'emisfero boreale: Venere. Questo astro, le cui dimensioni, benchè leggermente inferiori, differiscono di poco da quelle della Terra, è uno dei nostri vicini più prossimi.

Al pari del globo terracqueo, esso compie in 24 ore la sua rivoluzione intorno al Sole. Ma, nonostante queste analogie di movimenti e di volume, noi conosciamo pochissimo Venere e fino a poco tempo fra le scarse cognizioni che ne avevamo erano inquinate di grossi errori.

I nostri astronomi hanno potuto, con osservazioni e calcoli, determinare matematicamente l'orbita seguita e descritta da questo pianeta; hanno potuto dimostrare in modo perentorio che il peso specifico degli elementi che lo costituiscono è quasi il medesimo della materia che entra nella composizione della Terra. Ne consegue dunque che le leggi, le quali, nel nostro globo, regolano la pesantezza dei corpi, presentano tutte le probabilità di equivalenza anche sopra Venere.

Gli stessi scienziati affermano inoltre che la distanza che separa Venere dal Sole è leggermente inferiore di quella che ci divide dal grande dispensatore di calore e di luce.

Tuttavia, per quanto debole sia una tale differenza, essa esercita sempre una influenza importantissima per rapporto agli effetti comparativi prodotti dal Sole sui due pianeti. Tutti sanno infatti che la intensità della luce e del calore varia in ragione del quadrato della distanza. Ora fra la Terra e il Sole vi è una distanza di 168,000,000 circa di chilometri, mentre Venere dista dall'astro maggiore 47,000,000 di chilometri.

*

Se si tiene conto del quadrato delle distanze, appare che pel nostro pianeta questo quadrato è circa il doppio di quello relativo a Venere. Donde la deduzione naturale che quest'ultimo pianeta riceve dal Sole una quantità di calore doppia di quella che godiamo noi. D'altra parte, è ammesso generalmente che l'astro diurno ha un'azione diretta sugli esseri viventi. La flora e la fauna all'equatore sulla terra hanno una più grande energia che ai poli dove i raggi solari si fanno sentire debolmente. È per questa ragione che si è per molto tempo pensato che la vita, sopra Venere, dovesse avere verosimilmente una notevole intensità.

Si era tanto più indotti a crederlo, supponendo Venere abitata, in quanto che data la somiglianza con la Terra, si ammetteva su quel pianeta, un'alternativa del giorno e della notte, analoga alla nostra.

Inoltre l'osservazione delle macchie caratteristiche pareva dimostrare la presenza di un'atmosfera che l'avvolgesse da ogni parte. Da ciò la conclusione che esseri viventi pullulavano sopra Venere. Molti scienziati ammisero con entusiasmo una tale ipotesi verosimile *a priori*. Ma i progressi delle scoperte astronomiche dimostrano oggi che una tale ipotesi è inammissibile.

Quando una *diecina d'anni* fa, l'eminente nostro astronomo, il sen. Schiaparelli, annunziò la meravigliosa scoperta da lui fatta relativamente a Venere, si gridò alla inesattezza, all'errore.

In seguito ad uno studio profondo di questo pianeta, lo Schiaparelli aveva trovato che invece di possedere come la terra un movimento continuo di rotazione sopra sè stessa descrivendo la sua orbita, essa presentava costantemente la medesima faccia al sole, proprio come avviene del nostro satellite la Luna, rispetto a noi. Era la distruzione delle teorie precedenti, indi le proteste.

*

La lotta accanita scoppiata fra i partigiani e gli avversari delle nuove teorie dello Schiaparelli, fu lunga e ostinata, ma si finì per convenire che l'eminente astronomo italiano aveva ragione.

Un anno fa un distinto professore dell'Osservatorio di Yerkes il dott. Persival Lowell, il quale nel dibattito, aveva serbato assoluta neutralità, nella chiara e limpida atmosfera dell'Arizona ebbe agio di controllare le scoperte di Schiaparelli.

Armato di un potente telescopio esaminò a tutto agio i movimenti di Venere, e si convinse a sua volta che lo Schiaparelli aveva pienamente ragione e che questo pianeta godeva nell'emisfero rivolto verso il Sole di un giorno perpetuo, *mentre che l'altro restava* immerso in una notte eterna.

Inoltre Lowell ottenne delle curiose prove fotografiche dimostranti nella parte di Venere costantemente rischiarata dal Sole, delle singolari linee radianti dal centro verso la periferia, raffiguranti con sufficiente esattezza i raggi di una ruota. Erano queste linee che per molti anni gli astronomi avevano scambiato per macchie indicanti un'atmosfera circostante. Ora quale ufficio compiono codeste linee radianti nella esistenza di Venere? Lowell non può per ora spiegarlo. Checchè ne sia non può però dubitarsi della loro realtà confermata dalla fotografia.

*

Basandosi su queste importanti osservazioni, si domanda quale strano spettacolo presenti Venere. Sopra una metà il Sole brilla perennemente; l'altra metà è immersa nelle tenebre perpetue. Sembra quindi evidente che sotto l'azione di un Sole che non tramonta mai da secoli e secoli, le acque degli oceani si siano trasformate in vapore, di guisa che nessuna creatura vivente, a meno di essere essenzialmente diversa da noi, potrebbe esistere.

Nè è ammissibile nemmeno per l'altro emisfero tenebroso. Il sole non riscaldandolo mai, si può dedurre, che un freddo comparibile a quello degli spazi interplanetari, trasformi il vapore d'acqua in neve ed in ghiaccio, coprendo di un denso strato le montagne e le valli senza che un solo atomo di calore possa fonderlo. La vita vi sarebbe dunque impossibile.

Secondo Schiaparelli e Lowell, un certo numero di pianeti presentano le medesime particolarità di Venere, non volgendo verso il Sole *che uno dei loro* emisferi. Fra questi pianeti è degno di nota Mercurio, il quale compie un'orbita di un diametro molto minore della elissi descritta da Venere.

Mercurio si trova ancor più vicino al sole di Venere; ma le sue dimensioni sono troppo piccole perchè possa offrire un interesse pari a quello dell'astro precedente, che ogni sera risplende nel cielo come un diamante sfaccettato di mille fuochi.

*

Tuttavia se malgrado la inverisimiglianza Venere possiede degli abitanti, essi debbono in alcune epoche dell'anno, quando la distanza che separa quel pianeta dalla Terra non sorpassa i 46 milioni di km., essere meravigliati dello splendido spettacolo che si presenta ai loro sguardi.

Il nostro globo terrestre loro appare in quel momento tra gli effluvi scintillanti dei raggi solari che dolcemente lo scaldano e gli infondono una vita diffusa in tutte le sue parti.

Nuove costruzioni e nuovi servizi della Navigazione Generale Italiana

La Navigazione Generale Italiana, in questi primi mesi del 1899, ha avuto un movimento straordinario di passeggeri e di merci, specie sulle linee dell'America del Sud, movimento che è in continuo progresso. E per far fronte alle esigenze del servizio, e per rispondere alla fiducia dei passeggeri il cui numero aumenta continuamente, la solerte Direzione Generale della Compagnia ha studiato ed ordinato alcuni nuovi piroscafi, già in costruzione.

Per notizie pervenute dalle Repubbliche del Plata, si stanno preparando grandi pellegrinaggi cattolici a Roma per l'anno santo e delle vere spedizioni per l'esposizione di Parigi. La Navigazione Generale Italiana dovrà certamente raddoppiare, e per un lungo periodo, il numero dei suoi vapori sulle linee dell'America Meridionale. Le società di navigazione, in occasione del colossale movimento di passeggeri, faranno tra loro convenzioni, stabilendo prezzi unici.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La questione del Transvaal.

Londra 7 — La *Pall Mall Gazette* annunzia che preparasi una spedizione di cinquantamila uomini per l'Africa del Sud.

Pretoria 6 — Credesi che il Transvaal abbia accettato le proposte delle riforme appoggiate dai governi del Capo e di Orange.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 6 luglio.

Le attuali richieste, che hanno corso sul nostro mercato serico, sono quasi tutte di puro scandaglio e producono come nei giorni passati poche transazioni.

Tenuto calcolo delle vendite fatte alla fine di giugno scorso, a consegna, quasi tutte effettuatesi per prudenza del compratore e del venditore, il primo per avere una scorta, il secondo per assicurarsi il ricavo d'una parte del suo prodotto, dobbiamo trovare del tutto naturale la calma relativa di questi giorni. I detentori in generale si mantengono fermi nelle loro idee di sostegno, tanto più che a parecchi è toccata la poco gradevole constatazione di un costo maggiore a quello preventivato.

Le prime filate stentano a presentarsi su piazza, anche solo campionate e la loro scarsezza riesce sempre più evidente.

(Dal *Sole*).

Bozzoli.

Udine 6 — Pesati chilog. 37. Gialli ed incrociati gialli da lire 3.30 a 3.40; media 3.72.

Gorizia 5 — Gialli ed incrociati gialli da fiorini 1.10 a 1.45; media 1.31.

Bollettino della Borsa

UDINE, 7 luglio 1899.

RENDITA	lugl. 6	lugl. 7
Italiana 5 % contanti	100.80	100.30
" fine mese	100 65	100 65
Detta 4 ½ ex coupons	113.	112 ½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	102.—	102.—
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali . ex coup.	332.—	332.—
" 3 % Italiane	322. –	322. –
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	510.—	510.—
" " 4 ½ %	520.—	520.—
" 5 % Banco di Napoli	460.	460.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	517. –	517.—
Prestito Provincia di Udine	102. —	102. —
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	1020.	1013
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140. —	140.—
" Cooperativa Udinese	35.50	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
" Veneto	224. –	224. –
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
" Ferr. Merid. ex coupons	760.—	758. -
" Ferr. Medit. ex coupons	586. -	580. -
CAMBI E VALUTE		
Francia . . . . chèques	107.25	107.¼
Germania "	132.10	132.10
Londra "	27.—	27.01
Austria Banconote "	224.—	224.—
Corone "	112.—	112.—
Napoleoni "	21.41	21.41
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	95.70	93.½

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.25.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

AGLI AMMALATI.

Circa 40 anni fa venne preparata la *Lichenina Lombardi* come unico rimedio contro la tosse, catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolite e qualsiasi malattia bronco-polmonare (Semmola); ebbene, quando milioni di ammalati sono stati guariti col benefico prodotto, si son visti sorgere miriade di specialità contro la tosse, in pillole, pastiglie, bomboni, sciroppi, ecc. Sono sorte pure infinite falsificazioni ed imitazioni. Ogni cosa però ha avuto la vita di un giorno, mentre la Lichenina Lombardi è rimasta salda come torre per soffiar di venti. L'ammalato guarito è il miglior giudice e la miglior *réclame* per un buon prodotto.

Circa 20 anni fa venne preparato il *Rigeneratore* Lombardi e Contardi a base di clorofosfolattato di manganese, calce e ferro contro la debolezza, anemia, rachitide, neurastenia, diabete, esaurimento generale e simile; ebbene, quando torme infinite di ammalati sono ritornati a vita novella, si son visti sorgere come funghi molti prodotti simili, coi nome più o meno rubato di rigeneratore. Ma anche qui l'inganno è stato scoperto e gli ammalati fanno giustizia sommaria dei nuovi prodotti, mantenendo sempre alto il prestigio del Vero Rigeneratore Lombardi e Contardi.

Dieci anni fa venne preparata l'*Iniezione antisettica* Lombardi e Contardi contro la blenorragia, goccetta, restringimento ed altre malattie veneree, ed non ancora [illegible] è stata lanciata da malattie anti-blesimo e pericolose, mentre [illegible] tutti gli ammalati ritengono insuperabile l'efficacia della Iniezione antisettica contro la blenorragia; tanto che la Ditta pubblicamente ha invitato, come invita tuttora, gli specialisti al confronto con qualsiasi prodotto. Ebbene, nuovi impostori giornalmente spuntano con altri preparati per ingannare il pubblico. Vivranno la vita di un'ora come gli altri.

La medesima Ditta Lombardi e Contardi preparò la *Smilacina* a base di salsapariglia e legni indiani come depurativo e rinfrescante del sangue nella sifilide, reumatismo, artrite, gotta e simile, e mentre gli ammalati tutti gridano *osanna*, nuovi vampiri si presentano con prodotti simili per ingannare la gente. Finiscono poi nascere.

La *Ditta stessa prepara le Pillole litinate Vigier* per unirle al Rigeneratore come unica cura efficace e salutare contro il diabete; e tutto il mondo ne ha sperimentato e ne sperimenta gli effetti benefici, sorprendenti ed incomparabili. Ebbene, ogni giorno prodotti nuovi vengono annunziati al pubblico. Ma, rimpetto alla eccellente superiorità della cura Contardi contro il diabete tutti i nuovi prodotti nascono morti quasi aborti di fantasia alterata.

La Ditta Lombardi e Contardi preparò l'uqui *Granuli di stricnina precisi* per unirli al Rigeneratore nella cura specifica della neurastenia, dell'esaurimento nervoso generale e speciale (impotenza); e gli ammalati tutti riacquistarono le forze e la coscienza di benessere. Ma anche qui molti furfanti presentano empirici prodotti per carpir denaro ed ingannare il pubblico. Altri stupidi e cretini industriali hanno usato la stricnina (che deve prendersi a digiuno) col *ferro*, *calce*, *fosforo*, ecc. (che devono prendersi col pranzo). Questi errori terapeutici hanno prodotto danni gravissimi e si conservano le prove.

In fine la Ditta Lombardi e Contardi preparò il *Balsamo* Lombardi contro gl'insopportabili dolori della gotta, artrite, reumatismo, nevralgie e simile e gli ammalati gridano ogni giorno al miracolo ed alla magia non sembrando loro vero e possibile di veder cessate, immediatamente sofferenze dolorifiche molteste ed inveterate. Ebbene, *son sorti subito infiniti cerotti, tele, linimenti per confondere* il pubblico.

Tutto ciò dimostra una cosa importantissima; cioè che i prodotti Lombardi e Contardi sono preparati coscienziosamente a base scientifica, quindi guariscono le malattie contro cui sono indicati. E la guarigione degli ammalati forma la tromba potente che annunzia a tutti la benefica efficacia dei prodotti Lombardi e Contardi. Ciò desta gelosia ed invidia; ed adesca i malvagi e gli speculatori a trar profitto dalla buona fede del pubblico con prodotti inutili. Quello che addolora si è il vedere che medici distinti si rendono complici di questo infame mercato o per amicizia, o per influenze, o per raccomandazione, o per..... altro rilasciano attestati per accreditare merce inutile ed inefficace. Ricordiamo agli ammalati che nel febbraio ultimo l'ordine dei sanitari di Napoli e Provincia, riunito in Assemblea generale, emise un voto solenne ed unanime per dichiarare che tutte le nuove specialità sono dannose alla salute e specie quelle preparate da industriali e commercianti, e chiamò *troppo leggieri* i medici, quantunque illustri, che rilasciarono attestati a quelle specialità essendo effettivamente dannose alla salute.

Dopo ciò non resta altro che dire all'ammalato: Uomo avvisato mezzo salvato, e ripetergli il detto del sapiente Salomone: Non lasciar la via vecchia per la nuova. I prodotti Lombardi e Contardi sono veramente efficaci e guariscono le malattie.

Tutti gli ammalati possono domandare consigli e chiarimenti *gratis* alla Ditta Lombardi e Contardi unendo il francobollo per la risposta: saranno subito serviti dai medici della Ditta, ricevendo pure tutte le istruzioni *gratis*.

Riportiamo senz'altro che i prezzi della specialità Lombardi e Contardi per comodo del pubblico e degli ammalati soggiungendo che si trovano in tutte le buone farmacie.

Lichenina Lombardi, semplice, al catramo o alla codeina contro la *tosse ostinata catarro, influenza, bronchite ecc.* costa lire 2. Per posta si spedisce in tutto il mondo per lire 2.50 anticipate.

Lichenina al creosoto ed essenza di menta rimedio speciale per la cura della tisi o tubercolosi polmonare, bronco alveolite, asma, affanno e simili col metodo di cura per la completa guarigione, costa lire 3. Per *posta si spedisce in tutto il mondo per lire 3.50 anticipate.*

Rigeneratore ricostituente e fortificante, insuperabile per bambini, adulti e vecchi, costa lire 3. Per posta in Italia lire 3.75; quattro flaconi lire 12 in Italia, ed in tutto il mondo lire 15 anticipate.

Pillole litinate Vigier e Rigeneratore per la cura scientifica del diabete; cura completa per un mese lire 10 in Italia, e per l'estero franchi 15 anticipati. Memoria sul diabete importantissima *gratis* chiedendola con cartolina doppia.

Granuli di stricnina precisi e Rigeneratore per la cura garantita e sicura della neurastenia ed impotenza, cura completa di due mesi lire 18 in *Italia*, estero franchi 20 anticipati.

Smilacina per la cura del sangue, nella sifilide, gotta, reumatismi, artrite; costa lire 5. Per posta lire 5.75, tre flaconi lire 15 in Italia. La cura completa di tre flaconi con un flacone 100 grammi sciroppo ioduro potassio purissimo costa lire 21 in Italia, estero franchi 25 anticipati.

Balsamo Lombardi, rimedio meraviglioso contro i dolori della gotta, artrite, reumi, nevralgie costa lire 5 anticipate spedito franco in tutto il mondo.

Iniezione antisettica rimedio unico per la cura della blenorragia, restringimento e simile, garantito *preventivo e curativo*, costa lire 2.50, per posta in Italia lire 3.25; quattro flaconi in Italia lire 10; estero franchi 12 anticipati.

Ricinina rimedio razionale scientifico contro la calvizie e la canizie costa lire 5, per posta lire 6; quattro flaconi in tutto il mondo lire 20 anticipate.

Acanthea virilis rimedio afrodisiaco potentissimo ed innocuo, eccitato dalla scienza nell'ultimo congresso medico [illegible], costa lire 10 anticipate, spedito franco in tutto il mondo.

China e cacao prodotto eccellente, di massima concentrazione, costa lire 2 il flacone; per posta lire 2.75; cinque flaconi (cura completa) in Italia lire 10, estero franchi 12 anticipati.

Cartine purgative *il principe dei purganti senza nausee e dolori,* efficace in tutti gli individui, scatola lire 2, per posta lire 2.25 anticipate.

N. B. Non si spedisce contro assegno senza l'anticipo di L. 3 a LOMBARDI e CONTARDI Via Roma, 28 Napoli.

DEPOSITARI. Roma, Colonnelli, Corso V. E. 16, A. Manzoni e C. — Milano, Erba, A. Manzoni e C., Paganini e Villani — Firenze, C. Pegna e figli — Bologna, O. Bonavia, Todesco e Foligno — Torino, G. Torta, via Roma 2 — Venezia Farmacia Zampironi S. Canciano — Ancona, Todesco e Foligno — Bari, Lippolis, Monteleone, Paganini ecc. — Palermo, Farmacia Petralia, via Macqueda — Buenos Ayres, L. Fischetti y C. Azcuenaga 376 — Malta, F. S. De Cesare, Str. Torri 61.

Farbenfabriken vorm. Friedr. Bayer e C.° Erbelfeld (Riparto dei prodotti farmaceutici)

La Somatose

è una polvere priva di sapore e di odore qualsiasi.
Essa contiene esclusivamente le sostanze nutritive della carne (albuminoidi) in forma facilmente solubile.

Ricostituente

efficacissimo per le persone delicate e mal nutrite, puerpere, convalescenti, pei sofferenti di malattie dello stomaco, bambini sofferenti di rachitismo, indicato inoltre nelle affezioni ipostenizzanti, perdite di sangue, operazioni gravi, nella anemia delle donne in parto, nella tisi e specialmente per tutte le persone affette da

Clorosi

La Somatose eccita straordinariamente l'appetito, agisce in modo sorprendente, producendo un'abbondante secrezione di latte materno.

Trovasi nelle Farmacie.

MONSUMMANO (Italia)

GROTTA GIUSTI

ILLUMINATA A LUCE ELETTRICA

REALE STABILIMENTO DI BAGNI A VAPORE NATURALE MIRACOLOSAMENTE EFFICACE

NELLE MALATTIE

REUMATICHE, GOTTOSE E IN MOLTE ALTRE DEL RICAMBIO MATERIALE

IDROTERAPIA, ELETTROTERAPIA E MASSAGGIO

Grand'Hôtel Vittorio Emanuele

Direzione sanitaria: Professori P. GROCCO, A. MURRI e A. LUSTIG

Per informazioni e prospetti, rivolgersi a N. MELANI (Monsummano — Italia).

Un bussul prodigios.

Jeri quasi disperât:
L'apett al jere lât,
No bevevi un gott di vin,
Jeri za ridott al fin;
Sa cul miedi stevi dur
'O saress crepât sigûr,
Ma me' none benedete
Je corude su biel sclete
La di Sandri speziar,
Mi ha portât un gott di emar (1)
E un prodigio straordinari
Da stampasai sul lunari
Si è operât in me di strade,
Chè une d odie se foss stade
Pronte, cuete, subit, li,
La fasevi scomparî.

(1) L'*Amar Gloria* del chimico farmacista Luigi Sandri di Fagagna trovasi vendibile all'ingrosso e al minuto in Udine presso il sig. *Zoppitini* [illegible] Piazza del Duomo.

Malattie NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

si curano radicalmente coi **SUCCHI ORGANICI** preparati nel Laboratorio Sequardiano del dottor **Moretti**, Via Torino, N. 21, Milano.

Chiedere gli opuscoli.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.—	[illegible]	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	[illegible]	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.[illegible]	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.[illegible]	19.50	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.24	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 8.06	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.38	20.35

A S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 8.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M.* 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.
Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42, Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20, e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.40	6.55 R. A.	8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10 S. T.	12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55 R. A.	15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10 S. T.	19.25

ACQUA D'ORO

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

Signore! — I capelli di un colore *biondo dorato* sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa *Acqua d'oro*, poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore *biondo oro* di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatici e bel colore *biondo oro*.

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.60 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA

(MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA)

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano o nero,** bellezza e vitalità come nei primi anni della gioventù. Non macchia la pelle, nè la biancheria, impedisce la **caduta dei capelli,** ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida *delle preparazioni progressive finora conosciute*: è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale **«Il Friuli»** a lire **3** alla bottiglia di grande formato.

Udine — Tip. Marco 1899 Bardusco